

## Associazione “Noi che credevamo nella Banca Popolare di Vicenza”

---

Preg.mo Ministro dell'Economia e delle Finanze  
prof. Giovanni Tria

[caposegreteria.ministro@mef.gov.it](mailto:caposegreteria.ministro@mef.gov.it)

[segreteria.ministro@mef.gov.it](mailto:segreteria.ministro@mef.gov.it)

[segreteria.capogabinetto@mef.gov.it](mailto:segreteria.capogabinetto@mef.gov.it)

[segreteria.vcdg@mef.gov.it](mailto:segreteria.vcdg@mef.gov.it)

Vicenza, 28/02/2019

**OGGETTO:** ADESSO BASTA - Lettera aperta al Ministro Giovanni Tria

On. Sig. Ministro,

leggiamo in queste ore agenzie in cui Lei dichiara che il bail-in che ha messo in ginocchio il sistema del risparmio, è stato imposto dalla Germania al Governo Letta in cambio di flessibilità sullo spread.

Questo accordo suicida ha comportato non solo un danno al sistema bancario italiano come Lei fa trasparire, ma soprattutto l'azzeramento dei risparmiatori, ergo, e noi lo sosteniamo da anni, siamo tutti vittime.

A questo punto rimettiamo al mittente anche le accuse, uscite nelle ultime ore che, se gli indennizzi non sono ancora partiti, sia colpa delle modifiche volute alla norma dei rimborsi per i risparmiatori.

Facciamo pace con le idee e cerchiamo di essere coerenti TUTTI e, se siamo vittime di un ricatto, perché non ha scritto subito una norma che garantisse veramente a tutti un giusto indennizzo?

Come mai dal Suo Ministero è uscita una prima bozza di Legge per i risparmiatori che era la brutta copia del vecchio decreto Baretta del Pd, una norma per pochi e che garantiva inoltre impunità ai responsabili dei crack bancari? Se avesse scritto subito una Legge giusta per tutti senza se e senza ma, senza arbitrato Consob e altre lungaggini, allora sì, caro Ministro, ad oggi i rimborsi sarebbero già iniziati e i risparmiatori si sentirebbero più tutelati. Questo è il vero ritardo che oggi alla luce di quel che lei dichiara non capiamo.

A questo punto esigiamo e attendiamo più coerenza tra le dichiarazioni e i fatti vogliamo che TUTTO il parlamento si faccia carico di approfondire la questione perché non siamo numeri, siamo persone e quello che Lei tecnicamente chiama bail-in noi lo chiamiamo azzeramento del risparmio e del sudore di migliaia di oneste famiglie e se siamo stati gli agnelli sacrificali a nostra insaputa di un vile ricatto sovranazionale abbiamo diritto di sapere.

Cordialmente

Luigi Ugone, presidente Ass. “noi che credevamo...”

